



FRANCESCO COGOTTI

# L'UNIVERSITÀ A MISURA DI MAMMA SI FA IN QUATTRO

di **Monica Rubino**

L'ateneo di **Cagliari** apre le stanze destinate alle studentesse in attesa e a quelle che hanno figli piccoli. Tutto è partito da una lettera...

«**C**aro professore, tra poche settimane avrò un bambino. Sarò una madre single e dovrò lasciare l'università. Come farò a seguire i corsi? Se solo ci fosse uno spazio dove poter allattare il piccolo o farlo accudire giusto il tempo di dare un esame...».

Con questa email indirizzata a Francesco Mola, prorettore vicario dell'ateneo di Cagliari, Paola Varotto, studentessa di Lettere e futura mamma, ha lanciato il suo grido d'aiuto. Che non è rimasto inascoltato. In un'Italia di culle vuote e crollo verticale delle nascite, l'università cagliaritana ha dato una risposta efficace al sostegno alla maternità e al diritto allo studio. Con due semplici mosse: una corsia preferenziale per gli studenti-genitori per corsi, esami e, in aggiunta, spazi ad hoc per accudire i bambini. E così, dopo tre mesi dalla lettera di Paola, l'ateneo del capoluogo sardo ha atti-

vato la "tessera baby", che consente una serie di facilitazioni per proseguire gli studi. Come seguire alcune lezioni in *e-learning* e definire con il docente l'ora e il giorno dell'esame. O usare i parcheggi riservati nei diversi poli dell'ateneo. Dopo circa un anno, inoltre, sono state inaugurate quattro "stanze rosa" (nella facoltà di Scienze umanistiche, Ingegneria, nel Polo giuridico di viale Fra Ignazio e nella cittadella di Monserrato): primo e per ora unico esempio nelle università italiane di locali dotati di tutte le attrezzature necessarie (poltrone, fasciatoi, giochi e arredi per bambini) dove studentesse, ricercatrici e dottorande, possono allattare i figli, cambiarli o affidarli alle cure dei laureandi in Pedagogia mentre sono impegnate a seguire corsi o a sostenere esami. Grazie a questo progetto i futuri maestri d'asilo hanno la possibilità di svolgere le ore di tirocinio obbligatorio.

«Ero quasi sicura che non avrebbero risposto alla mia email» racconta Paola Varotto, che adesso è mamma di un bambino di un anno «e invece dopo due settimane mi hanno ricontattata per un colloquio. In pochi mesi l'università ha esaudito le mie richieste. Io ho ripreso da poco gli studi, ma da Lettere moderne sono passata a Scienze della formazione

per partecipare in prima persona al progetto». Prossimo passo? L'asilo nido. «L'ho promesso» ha spiegato il rettore (così vuole essere chiamata) Maria Del Zompo. «Gli spazi ci sono e in un anno e mezzo potremo inaugurare il primo nido dell'Ateneo cagliaritano».



NELLA FOTO IN ALTO. UNA DELLE STANZE ROSA DELL'ATENEO CAGLIARITANO. QUI ACCANTO, IL MANIFESTO DELLA TESSERA BABY

